

sfacimento abbiano provocato, insieme all'alterazione caolinica dei feldspati, l'alterazione delle miche in cloriti.

La presenza, in generale, di cristalli minuti di pirite, ma ben definiti nella loro forma, nel granito piritifero e fenomeni di ricristallizzazione del quarzo e dei silicati, rendono discutibile l'ipotesi della segregazione magmatica e così pure la posizione delle lenti di pirite o dei filoncelli di pirite con ganga quarzosa abbondante, che si dispongono indifferentemente nelle spaccature e del granito e delle rocce incassanti.

#### URAS I. e PIGA P.: Il giacimento fluoritico di Monreale.

Si è eseguito lo studio geo-minerario della zona di Monreale, posta nella Sardegna centro-occidentale.

Essa è costituita da una cupola di scisti sericitici alle cui falde sud si ritrovano lembi, residui d'erosione, dei superiori scisti neri grafitoidi del Gotlandiano.

Sopra questo imbasamento poggiano in discordanza ad est, nord-est e sud-est le assise del Miocene rappresentate da uno strato inferiore conglomeratico e da uno superiore arenaceo marnoso.

Dal lato ovest invece poggiano contro i banchi raddrizzati del paleozoico le alluvioni del quaternario.

La mineralizzazione fluoritica è costituita da una serie di filoni di spaccatura orientati fundamentalmente N-S e con una immersione ad ovest molto forte e variabile da filone a filone e, nello stesso filone, da punto a punto, tra i 70° ed i 90°.

La potenza è anche essa variabile entro larghi limiti passando da pochi centimetri fino a 5 metri ed oltre. Comunque non sempre tale potenza è da attribuire interamente alla mineralizzazione trovandosi uniti minerali di ganga e talvolta anche materiali sterili, come ad esempio lingue di scisto anche di notevole entità.

Alla fluorite, che si presenta normalmente di ottima percentuale in  $\text{CaF}_2$ , si accompagnano rarissimi noduli o mosche di pirite e galena, quarzo e barite. Quest'ultima si ritrova, sia cristallizzata in individui anche di vari centimetri, sia in minutissimi frammenti immersi in una massa argillosa.

La tessitura che quasi continuamente si riscontra nei filoni è quella listata con zone perfettamente simmetriche. Contro lo scisto incassante si appoggia, nettamente distinta, una striscia di quarzo

o di barite della varietà a grossi cristalli, viene poi una lista fluoritica e finalmente, al centro-vena, un'altra zona di quarzo o la massa argillosa contenente i frammenti baritici. Anche per i due tipi di quarzo, quello delle salbande e del centro, è possibile notare una regressione nella cristallinità dal primo verso il secondo.

La rara pirite e galena sopradette si ritrovano incluse o nel quarzo delle salbande o nella fluorite.

Oltre i filoni nord-sud mineralizzati come sopra descritto, sono presenti nella zona altri due sistemi filoniani, uno orientato NE-SO e l'altro NO-SE. Essi sono mineralizzati in genere a quarzo e barite sterili, ma non mancano casi di presenza di solfuri di Pb con subordinata pirite, per quanto essi generalmente non rivestano importanza economica.

Tali due sistemi risultano precedenti rispetto a quelli fluoritici del sistema N-S.

Dai rapporti paragenetici, che risultano evidenti da quanto sopra esposto, non è difficile inquadrare il giacimento fluoritico di Monreale come un giacimento tra il mesotermale e l'epitermale, formatosi ad una temperatura intorno a 200° C.

Da queste conclusioni e dai lavori di ricerca fino ad ora eseguiti si possono trarre deduzioni sufficientemente confortanti sulla sua consistenza.

#### VENTRIGLIA U.: *Comunicazione verbale sul quarzo di Saint Pierre la Roche.*

Sono stati presentati alcuni caratteristici campioni di quarzo a frattura romboedrica provenienti da Saint Pierre la Roche (Dordogna - Francia) che sono stati gentilmente donati al Museo di Mineralogia della Università di Roma da F. Kraut.

Kraut F. e Gandillot J., che hanno studiato il filone da cui provengono questi campioni di quarzo con più sistemi di separazione di una regolarità rimarchevole, hanno discusso le varie ipotesi della discontinuità nella crescita di cristalli, delle sfaldature e degli effetti dinamici al 19° Congresso di Internazionale di Geologia di Algeri (1).

---

(1) Tale discussione è stata svolta nella sez. III del Congr. Int. Geol. dedicata alla deformazione delle rocce ed alla sua influenza sulle concezioni tettoniche.